

I 7 appelli alla politica del sociosanitario non profit di Uneba: meno dumping e differenze tra le Regioni, più collaborazione e valorizzazione di chi lavora nel settore

SARA' INVIATO A PARLAMENTO, GOVERNO E REGIONI IL DOCUMENTO FINALE DEL CONVEGNO UNEBA "VALORI E VALORE NELLA CURA DELLA PERSONA ANZIANA"

SAN GIOVANNI LUPATOTO, VERONA, 11 OTTOBRE - Lavorare insieme per il **bene comune**, cioè per il bene delle persone fragili. Con etica della cura, investimento sulle **professioni**, attenzione alla **sostenibilità del sistema** sociosanitario.

E' l'appello che Uneba invia a Parlamento, Governo e Regioni e che pone all'attenzione di tutti gli attori del sistema sociosanitario. L'associazione nazionale, la più longeva e rappresentativa del settore, voce di **1000** enti quasi tutti non profit di radici cristiane, lancia l'appello a conclusione della riflessione etica al centro del convegno nazionale "Valori e valore nella cura della persona anziana" di San G. Lupatoto (Verona).

Dov'è finita l'etica della cura?

"Assistiamo - dice Uneba - ad una **drammatica e diffusa inconsapevolezza in termini di etica della cura** che vede i diversi attori del sistema sociosanitario impegnati nella difesa di posizioni individuali che, seppur talvolta legittime, perdono di vista la vocazione - etica, prima ancora che gestionale - del sistema: prendersi cura delle persone fragili".

Nel documento Uneba, curato da Giovanni Di Bari, Elisabetta Elio, Virginio Marchesi, Giorgio Mion, Patrizia Scalabrin e Fabio Toso, l'associazione presieduta da Franco Massi individua alcuni ambiti prioritari di azione, che si traducono in richieste alla politica:

1. riconoscere l'insostituibile **ruolo sociale degli enti che erogano servizi sociosanitari**, in particolare quelli non profit, sostenendo l'innovazione.
2. garantire equità e chiarezza nei servizi sociosanitari: **smorzare le differenze nelle legislazioni tra le Regioni**, che hanno la primaria competenza nel settore. Attualmente invece, come evidenziato da una **ricerca Uneba** pubblicata al convegno e disponibile su richiesta, le differenze sono enormi, sia per servizi che per risorse.
3. aprire uno **spazio di confronto paritetico permanente fra gli attori pubblici e privati del sistema sociosanitario** per individuare i possibili efficientamenti.
4. assumersi la **responsabilità sul finanziamento dei servizi** destinati a persone affette da demenze gravi: come Uneba ricorda da tempo, normativa e sentenze non fanno chiarezza sulla titolarità delle **rette per i malati di Alzheimer in Rsa**: paga la famiglia o paga il Sistema Sanitario?

5. Accrescere l'impegno per la **formazione alle professioni di cura**, incentivando e orientando i giovani a questi percorsi di studio. E facilitare percorsi disciplinati per l'arrivo di **personale sociosanitario straniero** già qualificato. Come farà ad esempio, nel rispetto delle disposizioni del **Decreto Cutro**, il **progetto "Zefiro"** presentato da **Uneba Veneto** al convegno, per portare in Italia Oss formati in istituzioni cattoliche estere.
6. Fermare il dumping, cioè progressivamente eliminare le differenze contrattuali tra diversi comparti del settore sociosanitario e garantire equilibrio tra le retribuzioni per pari funzioni. Uneba da tempo opera per il **contratto unico** del settore sociosanitario, e al convegno il presidente Massi ha annunciato la determinazione Uneba a siglare entro fine gennaio 2025 il rinnovo del contratto Uneba.
7. favorire tutte le forme virtuose di collaborazione e di rete

Il testo integrale del documento sarà pubblicato nei prossimi giorni su www.uneba.org